



Da visitare all'interno del paese

La Chiesa Madre intitolata a San Michele Arcangelo, di probabile origine cinquecentesca, dove sono conservate pregevoli opere d'arte a tema sacro tra cui le statue secentesche in marmo che rappresentano l'Immacolata e la Madonna di Montalto.

Altra Chiesa da visitare è quella dell'Annunziata del XIV secolo che mantiene ancora oggi la struttura edilizia originaria del presbiterio a pianta

quadrata, coperta da una volta a crociera costolonata. All'interno della struttura sono presenti un arco ogivale in pietra grigia, che separa l'ambiente presbiteriale da quello dei fedeli e un arco a tutto sesto dello stesso materiale. Di particolare interesse sono una tela di fine settecento che raffigura la Madonna del Carmine e due statue lignee che rappresentano San Nicola e S. Antonio Abate.

Da visitare nei dintorni

Il fiume

Il fiume Alcantara è il fiume più importante della Sicilia dopo il Simeto. Nasce dai Monti Nebrodi alle pendici di Monte Soro a quota 1250 metri, nei pressi della cittadina di Floresta e scorre per 50 km. circa prima di sfociare nei pressi di Capo Schisò, poco più a sud di Taormina.

Nel corso degli anni il fiume è stato chiamato con nomi diversi. Ogni gente che si fermava lungo la vallata infatti lo definiva in modo differente. Per i Greci era l'Akesines. Plinio lo cita col nome di Asines. Da Appiano Alessandrino fu detto Onobalas. I Musulmani gli diedero il nome di Al Quantarah o Cantara che in lingua araba vuol dire ponte. Per Federico III d'Aragona fu invece il Flumen Cantaris.

I Comuni del Parco Fluviale dell'Alcantara presentano numerose testimonianze storiche della zona e meritano una visita approfondita per conoscere meglio le origini della Valle.

Lungo il corso del fiume il paesaggio vegetale è dominato da ricche campagne coltivate con alberi da frutto, ma conserva ancora, sulle rive, un ambiente integro e naturale. Numerosi sono i boschetti ripariali formati da salici (bianco, pedicellato e l'endemico di Gussone), pioppi bianchi e neri, frassini e ontani neri; qualche sporadico leccio e soprattutto, per l'importanza ecologica che rivestono, rari platani orientali ormai reperibili, in Sicilia, solo nei corsi d'acqua della parte orientale.

